

nità alle sue iscrizioni. A tale conclusione l'autore giunge dopo maturo ragionamento ed esaurienti testimonianze.

L'opera poi si conclude con un indice molto particolareggiato della materia, ed è corredata in tutte le sue parti da abbondanti note esplicative e bibliografiche, che ne aumentano notevolmente il valore scientifico.

SANDRA CALDERINI

Handbuch der Archäologie begr. v. W. OTTO, fortgef. von R. HERBIG, V^a puntata (I fascicolo del vol. III), München, Beck 1950.

A brevissima distanza dalla IV puntata di questo ricchissimo Manuale (v. *Aegyptus* 30 (1950) pp. 107-108) esce quest'altra puntata (la V) di ben 450 pagine con 136 tavole a cura di Giorgio Lippold per illustrare i monumenti del gruppo greco-italico dal I sec. av. Cr. alla fine dell'età romana, cominciando con lo studio della plastica greca. Il volume, come è detto a p. 5 n. 1, era già scritto nel 1935, e fu poi aggiornato fino al 1949, malgrado le difficoltà del dopoguerra, ma esso raccoglie già tale somma di materiali, informativi e bibliografici, che anche da soli basteranno a richiamare l'interesse e a dare un contributo utilissimo ad ogni studioso.

A cominciare dalle origini fino al 30 av. Cr, lo studio è suddiviso in periodi e sottoperiodi: arcaico, fino al 480 av. Cr. (suddiviso in 2 periodi dal 530 av. Cr.), classico, fino al 310 (suddiviso in 6 periodi, fino al 450, 420, al 400, al 360, e al 330), ellenistico, fino al 30 av. Cr. (suddiviso in periodi, fino al 280, al 230, al 200, al 150, al 90-80). Dentro questa incastellatura sono disposte le notizie degli scultori e delle loro opere, tenendo come elemento discriminante quello topografico, in modo da avere non solo età per età il quadro delle caratteristiche in rapporto allo sviluppo cronologico, ma anche e contemporaneamente le caratteristiche di ogni singolo luogo. In tal modo viene anche facilitata la consultazione a chi desideri di avere rapidamente i dati che giovano ad una ricostruzione dell'arte luogo per luogo.

Tale è anche il caso degli studiosi di Egittologia che volessero servirsi di questo volume: e che seguendo il progresso estensivo della produzione plastica greca dalle origini all'età romana, troverebbero, a cominciare dalla prima età Ellenistica citati gli artisti e i prodotti greci in Egitto (pp. 309, 325, 344, 362, 377).

Qui infatti all'avvento dei Tolemei l'arte ufficialmente era greca, a cominciare dal momento in cui Tolemeo I invitò artisti greci a rappresentare il nuovo dio Serapide. Tale la situazione al tempo del secondo Tolemeo, quando già si manifesta la tendenza a rappresentare greicamente gli stessi dei del pantheon egiziano e dall'arte greca furono subito rappresentate le figure di dei dinastici o di eroi o di saggi o di poeti onorati di statue nella cortelessandrina; minore efficacia ebbe tale influsso per la stessa imitazione nelle direttive politiche di governo durante i sovrani da Tolemeo IV in poi, fino a Tolemeo Fiscone (146-117) che, come riferisce Ateneo (IV 184 b. c.), cacciò dotti ed artisti dall'Egitto.

Il volume si chiude con un indice degli artisti e con un catalogo delle opere superstiti distribuite secondo i luoghi dove attualmente si trovano, che può essere di grande utilità per la consultazione.

ARISTIDE CALDERINI